L'Italia s'impone all'Inghilterra nel match di andata del girone di qualificazione dei «mondiali» del 1978

UN 2-0 CHE FA SPERARE

I protagonisti dell'Olimpico

Gentile annulla Bowles

GENTILE

Il tanto decantato centravanti del Queen's Park Ranger non è mai riuscito a tirare in porta - Il migliore è stato Causio - Degli inglesi in evidenza i soli Greenhoff e Brooking - Ottimo l'arbitro (ma una ammonizione a McFarland ci sarebbe voluta)

● **ZOFF** — Nel primo tempo è stato chiamato poche volte in causa, salvo allo scadere su insidioso colpo di testa di Brooking, togliendogli il pallone in elevazione. Nella ripresa ha salvato due volte la rete su tiri di Greenhoff e Cherry. 7.

● **CUCCUREDDU** — Opposto al pericoloso Keegan se l'è cavata egregiamente, lasciandogli poche palle giocabili. Qualche ruvidezza ma mai cattiveria. 7.

● **TARDELLI** — In elevazione ha avuto i suoi bei problemi con Channon che lo sovrastava di tutta una spanna (al 13' è mancato poco che l'inglese non azzeccasse lo specchio della porta). Molto meglio in fase di impostazione e di spinta. Quando però c'è stato da lottare per difendere il 2-0, non si è mai tirato indietro. Forse il ruolo di terzino d'ala non gli si attaglia più troppo. 6.

● **BENETTI** — Poca propensione per la costruzione e financo timoroso in fase di interdizione, Brooking giganteggia per prestanza fisica, anche se non combina gran che. Nella ripresa cala ancor più di tono, ma è l'artefice del cross di sinistro che frutterà la seconda rete. 5.

● **GENTILE** — Il temutissimo Bowles ha potuto ben poco contro la tigna del bianconero. L'inglese talvolta è andato mestamente a battere i calci d'angolo. Il bianconero non sarà di classe sopraffina, ma la sua mole di lavoro l'ha svolta con intelligenza e non ha mai mollato l'osso. 7.

● **FACCHETTI** — Non una sbavatura nella sua prova. Si è persino prodigato in qualche discesa lungo le fasce laterali. Nel momento in cui c'è stato da stringere i denti per salvaguardare il 2-0, ha fatto valere la sua esperienza e il suo senso della posizione. 7.

● **CAUSIO** — Il migliore in senso assoluto. Grande inventiva, sorretta da una grinta a tutta prova. Ottimo in fase di spinta ha finito per catalizzare quasi tutto il lavoro del centrocampo. La punizione, che poi ha fruttato l'autogol inglese è nata per un fallo di Mills su di lui. Ma il bianconero è stato anche il promotore dell'azione, grazie alla quale Bettega è poi andato in gol. E' calato un po' alla distanza. 8.

● **CAPELLO** — Uomo d'ordine, con un passo felpato, ha mostrato carenza in fase di costruzione, rallentando il gioco. Greenhoff lo ha fatto soffrire parecchio. Ha fallito anche molti appoggi. Non si può però parlare di crisi di rigetto. 6.

● **GRAZIANI** — McFarland non gli ha concesso il benché minimo spiraglio, e quindi è stato costretto a fare da sponda per Bettega e Causio. L'unico tiro in tutta la partita è stato nel primo tempo, con palla fiacca che Clemence non ha avuto difficoltà a parare. Troppo poco per una punta del suo calibro. 6.

● **ANTOGNONI** — Non ha ripetuto la prova delle due ultime partite nella Fiorentina. Poche le illuminazioni, sbagli di appoggio, fiacco filtro, carenza divisa con Capello e Benetti. Una prova opaca la sua, pur se dalla sua punizione è venuto l'autogol di Keegan che ha sbloccato il risultato. 6.

● **BETTEGA** — Il suo gol di testa lo ha segnato con la perfetta scelta di tempo che ormai lo contraddistingue. Forse sotto rete ci si poteva aspettare qualcosa di più. Spesso però lo abbiamo visto a centrocampo e in difesa per sventare, con la sua elevazione, i cross a spiovere degli inglesi. 7.

● **CLEMENCE** — Sul primo gol non ha alcuna colpa. Keegan gli ha falsato la traiettoria di quel tanto da farlo trovare fuori posizione. Forse sul secondo sarebbe stato più opportuno che fosse uscito. 6.

● **CLEMENT** — Marcatura a uomo su Bettega ed affanno, lui abituato alla zona. Ha visto le streghe e spesso ha dovuto ricorrere alle maniere forti. E' stato poi sostituito all'80' da Beattie. In fase offensiva ha fatto ben poco: il bianconero era troppo pericoloso. 6.

● **BEATTIE** — Ha preso il posto di Clement sul finire dell'incontro. Ma non ha certo fatto meglio del suo compagno, pur se in fase di rilancio un piccolo contributo lo ha fornito. Pochi 10' per giudicarlo.

● **MILLS** — Poveretto, opposto a Causio non ci ha capito assolutamente niente, tanto da finire frastornato e con la lingua di fuori. 5.

● **GREENHOFF** — L'uomo più scorbutico per la difesa italiana doveva essere Bowles, invece è stato questo mediano di spinta, dal cui piede sono persino partiti i tiri più pericolosi. Ottimi i suoi inserimenti in attacco. 7.

● **MCFARLAND** — Soltanto un arbitro magnanimo come il signor Klein poteva lasciar correre le innumerevoli scorrettezze nei confronti di Graziani. Segno di un precario stato di forma o forse del fatto di dover marcare a uomo. 6.

● **HUGHES** — Troppo scarso il suo apporto per rendere produttive le fasi di rilancio dei suoi compagni. Ha difettato anche nel senso della posizione. 6.

● **KEEGAN** — Preso in consegna da Cuccureddu, ha combinato ben poco, causando persino l'autogol. Molto movimento ma al tirar delle somme con poco costrutto. 6.

● **CHANNON** — Il «mostro sacro» della partita di New York contro gli azzurri (due gol), oggi ha finito per stazionare in copertura. Ha tentato qualche sganciamento, ma tutto lì. 6.

● **BOWLES** — Per Don Revie doveva essere la chiave dell'incontro. Richiamato dopo due anni in nazionale, in grazia dei suoi 12 gol segnati col Queen's Park Ranger, è stato annullato da Gentile. Un tiro che è un tiro non lo ha fatto. 5.

● **CHERRY** — L'unica prodezza di una prova sottotono, il tiro al 39' della ripresa che Zoff gli ha parato in tuffo. Per il resto è stato scarso come il suo antagonista Antognoni. 6.

● **BROOKING** — L'unico che ha cercato di dare costrutto agli spunti dei suoi compagni. Benetti lo ha lasciato spesso libero, così come era accaduto in America. E' stato il più tignoso dei suoi. 7.

● **KLEIN** — Ha fallito pochi interventi. Forse ha sorvolato troppo sui falli di McFarland ai danni di Graziani. Una ammonizione non avrebbe fatto scandalo. Forse ha concesso troppo recupero, ma con le sue decisioni non ha mai influito sull'andamento della gara. 7.

Giuliano Antognoli

Azzurri: vittoria voluta e meritata

La nazionale della «B e B» ha dimostrato sul campo che l'ottimismo e la fiducia della vigilia non erano mal riposti: anche all'avvio non c'è mai stata infatti apprensione per il risultato e una volta raggiunto non è mai stato praticamente in pericolo - L'inconsistenza degli inglesi in attacco, le loro limitate ambizioni hanno comunque agevolato di molto il compito degli azzurri - Keegan e Bowles una delusione - Di sicuro affidamento la coppia Graziani-Bettega, sempre determinante l'estro di Causio e ben sistemata l'intera difesa, resta tuttavia da rivedere il centrocampo - Il risultato sbloccato da Antognoni (complice una deviazione galeotta di Keegan) è stato consolidato da uno splendido goal di Bettega

ITALIA: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Benetti, Gentile, Facchetti; Causio, Capello, Graziani, Antognoni, Bettega. (In panchina: 12 Castellini, 13 Scirea, 14 Mozzini, 15 Zaccarelli, 16 Savoldi).

INGHILTERRA: Clemence; Clement (dall'80' Beattie), Mills; Greenhoff, McFarland, Hughes; Keegan, Channon, Bowles, Cherry, Brooking. (In panchina: Shilton senza numero, 12 Beattie, 14 Pearson, 15 Tubart, 16 Doyle).

ARBITRO: Klein (Israele).

RETI: al 37' Keegan; nella ripresa al 32' Bettega.

NOTE: giornata splendida, terreno buono. Nessun grave infortunio di gioco: la partita infatti, pur sempre accesa, e a tratti spigolosa, non è mai scaduta nel senso più deteriore della parola. Ammoniti Cuccureddu per un brutto fallo su Keegan e Channon per una stizzosa reazione ai danni di Tardelli. Sugli spalti una gran festa di bandiere italiane; in tribuna tutti gli esponenti più in vista del mondo calcistico internazionale, compreso Havelange gran capoccia della FIFA.

Vittoria voluta, sofferta, meritata e punteggio classico, all'inglese appunto. Che da un punto di vista strettamente tecnico sia stata una gran partita, non si potrebbe dire; né d'altro canto, stante l'importanza della posta, il prurito contagioso dell'attesa, e le particolari caratteristiche dei contendenti, era lecito attenderselo. Ma una partita combattuta, tirata, agonisticamente validissima, interessante sempre, senza spazi vuoti cioè o concessioni gratuite ai repertori di maniera, sicuramente sì. Alla fine, con pieno merito si è detto, l'hanno vinta gli azzurri perché con più cocciuta determinazione l'hanno voluta, ma anche perché, senza possibili contestazioni, loro è stato il miglior foot-ball, loro per gran parte dei 90' l'iniziativa, loro le idee più chiare, loro infine gli uomini di maggior spicco, in grado di realizzarle.

Diciamo insomma che nella nazionale inglese, già di per sé in ben più travagliato momento tecnico del nostro, non si sono visti mai i Causio, i Graziani, i Bettega, capaci di pesare in modo determinante sulla bilancia del match, si dica pure di risolverlo. Keegan, per essere più precisi, che avrebbe dovuto essere il Causio d'Oltre Manica, nelle attese della vigilia e nei piani di Don Revie, confrontato con l'azzurro ha assunto le proporzioni e tradito l'impaccio di Gulliver nel paese dei giganti. Così Bowles, il tanto chiacchierato Bowles che avrebbe dovuto rappresentare il cavallo acheo dentro le mura di Troia, rapportato a Graziani è letteralmente naufragato, scomparso, immolato sin dall'avvio sulle impietose ciabatte del bravo Gentile. Certo, non va a questo punto dimenticato che se Keagan, Bowles, lo stesso Channon, che non ha gran che impensierito il giovane Tardelli, non hanno davvero avuto una parte di primaria importanza sulla scacchiera del match, una buona fetta di merito va anche a Tardelli, appunto, a Gentile, ripetiamo, e a Cuccureddu che hanno disputato una partita esemplare, con calma e lucidità insospettate, a quella tensione e a quelle sollecitazioni, senza dover ricorrere mai o comunque soltanto nei casi estremi e nei modi tutto sommato pur leciti, ai mezzucci subdoli o alle brutalità categoriche.

Se Causio insomma, un Causio straordinario che la Juve ha pazientemente portato ai suoi livelli migliori e che la Nazionale ha sempre il potere di esaltare, quasi lui tenesse in maniera particolare a rendere improponibili confronti a distanza con Claudio Sala, se Causio dicevamo, e il solito Bettega, sempre puntuale con l'incornata vincente (all'Olimpico tra l'altro sembra davvero attendato un suo personale genietto portafortuna), e l'instancabile Graziani dalle mille risorse anche quando, come oggi, trova sulla sua strada un McFarland che metodicamente lo «tortura» in mille modi, hanno tradotto praticamente in moneta contante quei meriti e quella superiorità di cui si è detto, non c'è dubbio che le premesse della «operazione» sono state create e conservate dall'ottimo lavoro della difesa, nella quale ha trovato ancora una volta modo di recitare la sua parte di gigante in ogni evenienza buono, quel Facchetti che in maniera migliore non poteva certo onorare la sua novantesima partita azzurra

Proprio oggi, se vogliamo, è apparso chiaro che adesso questa Nazionale che ha un attacco svelto e di sicuro affidamento e una difesa solida, organica e ben strutturata nei suoi dettagli, potrebbe non solo sperare di arrivare in Argentina, ma anche di arrivarci con dignitose chances, quando e qualora in mezzo a quei due reparti riuscisse pure a piazzare un centrocampo meno statico (leggi Capello), meno arruffone (leggi Benetti), meno discontinuo (leggi Antognoni). Ecco, giusto il centrocampo, pur senza arrivare ad infierire, che sarebbe oltre tutto di cattivo gusto in una giornata come questa finita in così giusta gloria, ha registrato battute vuote, scompensi di ritmo, difetti anche grossi nell'impostazione e nell'interdizione.

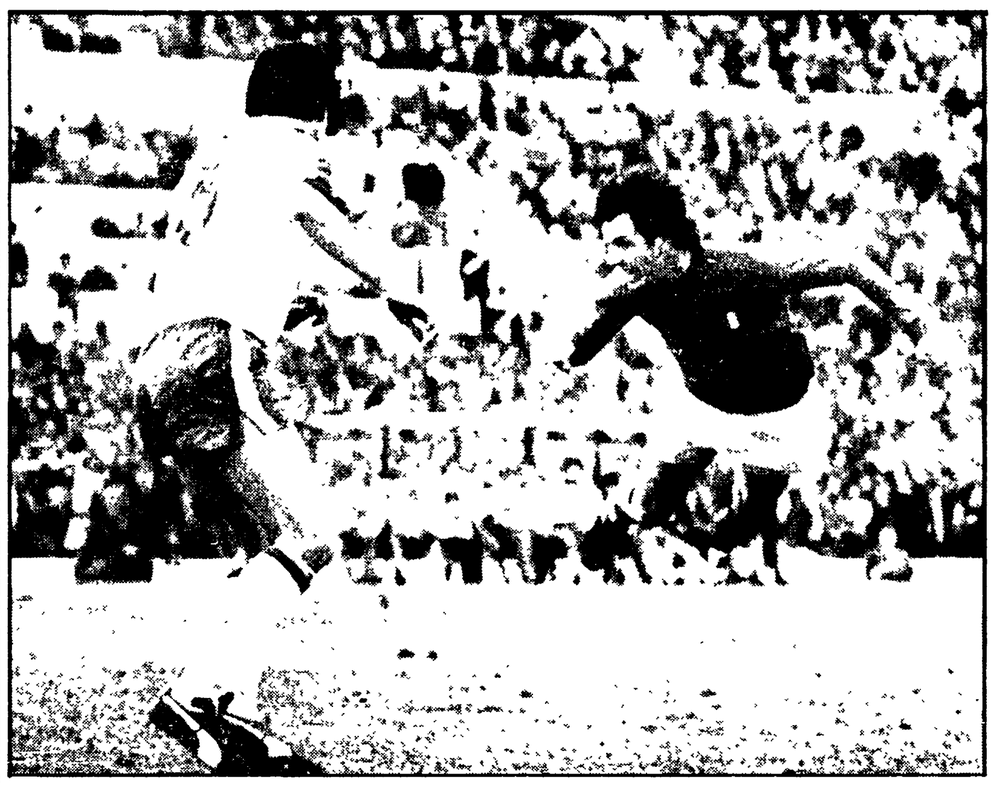
Gioco, come si dice, non ne ha «macinato» molto, filtri solidi e ben articolati ne ha stesi pochi, così da far spesso temere il peggio sol che meno sprovveduti fossero stati i Cherry, i Brooking e compagnia. Il solo Greenhoff infatti, centrocampista più per esigenze tattiche che per vocazione, ha saputo sfruttare sempre e fino in fondo gli spazi e i tempi che gli si offrivano. Ci si potrà provvedere? Certo con quel che il convento passa non sarà facile, ma non ci si dovrà per questo arrendere.

Dopo di che, adesso, si può anche vedere in breve la cronaca del match. Battuta di avvio per gli azzurri, che non si fanno davvero pregare a darci subito dentro. Le marcature sono esattamente quelle previste con Antognoni-Cherry, Benetti-Brooking e Capello-Greenhoff a centrocampo. Primo tentativo d'assalto a Clemence al 3': cross da sinistra di Antognoni, testa di Bettega e palla fuori di un palmo Al 7' ci si prova Causio, che serve magistralmente Graziani ma questi inciampa nelle poche compiacenze ciabatte di McFarland. E' l'inizio di un tête-a-tête massiccio, di una sistematica «demolizione» architettata dall'inglese ai danni del nostro centravanti. Insistono gli azzurri ma non si può certo dire che gli inglesi si «chiudano» e comunque la partita fila via combattuta, aperta, ricca di promesse. Al 17' lo stadio è in piedi per Causio: lunga discesa, un autentico *show* che tiene tutti col fiato sospeso, poi, dal limite dell'area, un tiro secco che fa la polvere alla traversa. Applausi e si prosegue, con ancora lui, Causio, di scena al 21': *dribbling* sulla fascia sinistra, finta, *cross* e Bettega che vola all'appuntamento: incornata di misura e palla di poco sul fondo.

Un solo tiro di Brooking, nel frattempo, e un colpo di testa di Keegan entrambi senza pretese, poi al 33' triangolo Tardelli-Graziani-Tardelli con tiro conclusivo di quest'ultimo e pronto intervento di Clemence. Al 36' infine il giusto gol del vantaggio azzurro: brillante palleggio aereo di Causio, fallo di Mills, batte la punizione lo stesso Causio, corto, per Capello che finta, scaglia il destro quindi Antognoni, la palla urta Keegan in barriera, si «sporca», e finisce imparabile in rete.

La ripresa riprende avvio con sottolineati tentativi inglesi di ristabilire la situazione. Davanti a Zoff in qualche frangente c'è ressa. C'è anche, utilissimo, il bravo Bettega a svettare provvidenziale sui mucchi. Qualche corner per i bianchi, ma gli azzurri tornano a ingranare e la partita si fa di bel nuovo aperta. Sbaglia alla mezz'ora, una buona occasione Antognoni, ma non sbaglia Bettega al 32': Causio al solito imperversa; prima «inventa» e poi imposta sulla sinistra per Benetti una manovra che pare subito pregna di frutti. Benetti azzecca infatti il cross giusto, Bettega s'avventa ed è un volo ad angelo dei suoi: girata di testa perfetta e gran gol. Il pubblico, si può capire, sugli spalti impazza, e la partita praticamente si chiude qui. C'è dell'altro in verità, ci sono gli ultimi conati inglesi, ora più veementi, ma Zoff fa buona guardia e, al 35', addirittura si supera deviando in calcio d'angolo un missile autentico di Greehoff. Ancora Zoff, al 39', in tuffo su Channon, ma il match, ormai, è chiaramente finito là. Sul gol-monstre di Bettega. Come era anche giusto.

Bruno Panzera



● Lo splendido goal di BETTEGA che ha insaccato di testa un cross a rientrare di Benetti

I commenti della stampa londinese

LONDRA, 17.

«Crolla l'Inghilterra - La classe italiana è stata semplicemente troppa», «Agonia per l'Inghilterra», «Il crollo» sono i vistosi titoli dei due giornali della sera nelle edicole di Londra, a poche ore dalla fine di Italia-Inghilterra. Grazie all'ora di anticipo del fuso orario inglese, i giornali pomeridiani hanno fatto a tempo a uscire con il resoconto della partita e i primi commenti a caldo. «Tutti i timori sulla squadra inglese si sono rivelati veri, spiega il giornale, perché non c'è stato nessuno in squadra con la abilità di Causio o la potenza di Antognoni».

L'«Evening Standard» esprime l'opinione che il risultato di Roma «getti una lunghissima ombra» sulle prospettive dell'Inghilterra per i mondiali del 1978. Il giornale fa notare come solo Mc Farland e Greenhoff siano stati all'altezza della partita in campo inglese e come a parte i primi quindici minuti molto tesi, ben controllati dall'arbitro Klein, non si siano avverate le previsioni di incidenti in campo. Ma l'«Evening News» parla più volte di pugni in faccia, ad opera degli azzurri.

La situazione

INCONTRI DISPUTATI

FINLANDIA - INGHILTERRA 1-4 (Reti: 14' Cherry, 27' Paatelainen, 30' Keegan, 56' Channon, 60' Keegan).
FINLANDIA - LUSSEMBURGO 7 1 (Reti: 14' A. Heiskanen, 22' e 26' E. Heiskanen, 50' Rissanen, 52' Zender, 54' Heikkinen, 65' Rissanen, 82' Makynen su rigore).
INGHILTERRA - FINLANDIA 2-1 (Reti: 3' Tueart, 47' Nieminen, 49' Royle).
LUSSEMBURGO - ITALIA 1-4 (Reti: 27' Graziani, 43' Bettega, 53' Antognoni, 81' Bettega, 86' Braun).
ITALIA - INGHILTERRA 2-0 (Reti: autogol di Keegan al 37' e Bettega al 77').

LA CLASSIFICA

ITALIA	4	2	2	0	0	6	1
INGHILTERRA	4	3	2	0	1	6	4
FINLANDIA	2	3	1	0	2	9	7
LUSSEMBURGO	0	2	0	0	2	2	11

INCONTRI DA DISPUTARE

30 marzo	1977:	Inghilterra - Lussemburgo
26 maggio	1977:	Lussemburgo - Finlandia
8 giugno	1977:	Finlandia - ITALIA
12 ottobre	1977:	Lussemburgo - Inghilterra
15 ottobre	1977:	ITALIA - Finlandia
16 novembre	1977:	Inghilterra - ITALIA
3 dicembre	1977:	ITALIA - Lussemburgo

sport flash

● **CICLISMO** — Il campione belga Eddy Merckx ha firmato ieri a Parigi nella sede della società Fiat-France il contratto in base al quale è divenuto il «leader» di una squadra di corridori ciclisti che, a partire dal primo gennaio prossimo, parteciperà alle competizioni internazionali sotto il nome di Fiat. Oltre a Eddy Merckx faranno parte della squadra i seguenti corridori: Joseph Bruyere, Edouard Janssens, Karel Rottiers, Ludo Delcroix, Joseph De Schoenmaeker, Bernard Draux, Patrick Sercu, Joseph Huysmans, Roger Swerts, Jacques Martin, Etienne De Beul e Cees Bal.

● **CALCIO** — L'Italia ha battuto l'Unione Sovietica 1-0 nel torneo internazionale juniores di calcio e si è qualificata per la finale contro la Germania federale in programma per venerdì prossimo. Per il terzo posto saranno di fronte URSS e Jugoslavia.

● **AUTOMOBILISMO** — Carlos Reutemann ha ripreso le prove sulla pista di Fiorano per continuare la messa a punto della 312 T2 con nuovi pneumatici che la Goodyear ha messo a disposizione della Ferrari.

● **CALCIO** — La RFT si è presa ieri una simbolica rivincita sulla Cecoslovacchia — squadra campione d'Europa, che tolse il titolo ai tedeschi nella memorabile finale svoltasi in giugno a Belgrado — imponendosi col netto punteggio di 2-0 in una partita amichevole.

● **PUGILATO** — A Paul Knudsen, che domani a Renders tenterà di strappare a Germano Valsecchi la corona continentale dei medi, è stato promesso, nel caso batta l'italiano, un possibile incontro con il campione del mondo Carlos Monzon.

● **CALCIO** — E' in corso di svolgimento con grande successo di partecipazione il torneo «Primi calci» organizzato dall'Arci-Uisp Roma 4. Al torneo, diviso in due gironi prendono parte 8 squadre. Nel girone A, nella seconda giornata si sono avuti i seguenti risultati: Scoiattoli-M. Sacro Alto 0-0; Adriatica-Detroit 3-0; ha riposato Virtus V. Nuove. Questa la classifica: M. Sacro Alto p. 3, Adriatica e Scoiattoli 2, Virtus V. nuove 1 (una partita in meno), Detroit 0. Girone B: Tufello-Valtusa 2-1, Achillea-Pro Rosa 1-1; ha riposato Wall Mass. La classifica: Tufello 4, Pro Rosa e Achillea 1, Valtusa e Wall Mass 0.

sbloccata la situazione del friuli...

Appena ieri una catastrofe di spaventose dimensioni si abbatteva sul nostro paese sconvolgendo un'intera regione. Le nostre caravan, come quelle di altri costruttori, vennero inviate nelle zone colpite per dare un tetto a chi ne era senza. Di fronte ad un disastro di simile entità, la macchina della ricostruzione ha faticato a mettersi in moto, ma l'appello lanciato è stato raccolto prontamente da tutti e ciò che è stato fatto siamo certi saremmo tutti pronti a ripeterlo. Oggi la situazione nel suo complesso si può considerare sbloccata, anche se le cose ancora da fare sono molte e difficili. Per questo oggi noi della Elnagh desideriamo ringraziare pubblicamente tutti coloro che, con i nostri caravanisti in prima fila, ci hanno aiutato a portare sul posto le nostre caravan. Da oggi ne siamo certi, si ricomincerà a pensare alle caravan come a strumenti creati per rendere più libere e confortevoli le vacanze o addirittura come a delle vere e proprie «seconde case» e per questo con oggi

blocchiamo il prezzo delle caravan

In previsione di questo la Elnagh ha in serbo per i caravanisti e per coloro che lo diventeranno una grossissima novità, che abbiamo chiamato «Formula 3». Non si tratta di una nuova caravan, ma di una serie di inediti accorgimenti studiati per offrire le nostre caravan a condizioni di pagamento ultravantaggiose. Perchè «Formula 3»? Perchè il pacchetto di facilitazioni permette fondamentalmente di scegliere fra 3 possibilità diverse, una più conveniente dell'altra. Ma obiettivo comune di tutte e 3 le possibilità della «Formula 3» è il **blocco totale dei prezzi fino al 31-3-'77** per tutti coloro che ordineranno una caravan prima del 31-12-'76.
Quali sono le condizioni di pagamento della «Formula 3»? Meglio rivolgersi ai nostri concessionari. Nessuno è più adatto di loro a illustrarvele, assistendovi e consigliandovi nella scelta. Perchè sulla «Formula 3» ne sanno quanto e più di noi.

elnagh ®
la caravan ★★★★

Per i Concessionari controllare l'elenco alfabetico telefonico alla lettera Elnagh.